Pesanti sanzioni agli agenti che usano le armi impropriamente e conseguente premiazione del ladro.

A.D.R : Caro Luigi, sfogliando la rassegna stampa d'interesse, quella che riguarda i fatti di cronaca dove, quotidianamente, vengono coinvolti gli appartenenti alle forze di Polizia con maggior riferimento a Poliziotti e Carabinieri, ti accorgi dei rischi a cui sono sottoposti i colleghi che per assicurare sicurezza ai cittadini, vengono in contatto, con immigrati clandestini e malavitosi di ogni genere che, per imporre la loro legge **" rifiuto del rispetto delle nostre norme"** con armi improprie e non solo, aggrediscono, con violenza i tutori dell'ordine e da qualche tempo anche i militari che sono impegnati in servizio di O.P e che sono preposti al controllo del territorio. Molto spesso si apprende che chi e' coinvolto in atti violenti verso gli appartenenti alle FF.PP e FF.AA non faccia neanche un giorno di galera perche' chi e' preposto a giudicarli ,trova sempre un cavillo per giustificarne la loro condotta violenta. Credimi, non sono mai stato favorevole a chi usa metodi non consentiti per far rispettare la legge, ma non posso assolutamente condividere che le norme vengano usate, sempre, a favore di chi delinque che si convince dell'impunita'. Un fatto di cronaca verificatosi nel 2013 viene ricordato, in rete, agli utenti: ***un ladro seriale forza un posto di blocco della Polizia, mettendo a rischio l'incolumità degli agenti, uno dei Poliziotti esplode un colpo di pistola che raggiunge il rom-malavitoso che riporta lesioni che non gli hanno impedito di continuare a violare la legge, commettendo continui reati contro il patrimonio. A distanza di anni, la giustizia fatta di paradossi e difficile da capire, una giustizia amara a risarcito il ladro con 60mila euro e condannato il Poliziotto a nove mesi di reclusione per lesioni.*** La cronaca quotidiana e' ricca di episodi simili che, personalmente, non titengo educativi verso chi e' rispettoso delle leggi e vuole vivere in un paese tranquillo. Il Tuo pensiero in merito?

Risposta: Caro Ammiraglio, si sa bene che la legge attuale protegge i malfattori e che i tutori preposti per mantenere l'ordine e la sicurezza pubblica non hanno nessuna tutela, anzi, in caso di un minimo errore, vengono perseguitati seriamente. Detto ciò nel caso in esame il Giudice non ha fatto altro che applicare la legge. Infatti le norme di legge vigenti non permettono ai tutori della forza pubblica di sparare al ladro che scappa. Pertanto l'agente che lo fa si deve assumere le proprie responsabilità. A prescindere ciò, secondo me, sparare ad un ladruncolo che sta scappando è da incoscienti o meglio da stupidi, perché una volta tirato il grilletto della pistola non si sa dove va a finire il proiettile e in qualche circostanza è successo che sono state colpite persone innocenti, compresi bambini. In conclusione, se la legge non lo permette di sparare e il rischio di poter subire serie conseguenze è altissimo, non vedo alcun motivo valido per cui si debba usare l'Arma. Senza considerare poi che quel ladruncolo tratto in arresto per il furto Immancabilmente il giorno stesso del processo viene messo in libertà oppure male che va gli verranno concessi gli arresti domiciliari. Non voglio sembrare di essere un moralizzatore, ma questi sono dati di fatto che, ogni agente, per non finire nei guai dovrebbe sapere e tenere sempre presente durante il servizio.

Domande di detto l'ammiraglio **Risposte di luigideggio@libero.it**

(Luogotenenti in congedo, entrambi osservatori di vicende che coinvolgono la benemerita e non solo)